

# MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XV • numero 4 • Ottobre-Dicembre 2014

4





## Madre Maria Consiglia Addatis

*un roveto di carità...*

Rivista trimestrale della  
Congregazione delle  
Suore Serve di Maria Addolorata

Via Portaromana, 51  
84015 Nocera Superiore (SA)  
Tel. e Fax 081.933184  
C.C.P. N. 21312848  
Sito: <http://www.smanocera.org>

Direttore responsabile  
Anna Agnese Pignataro

### Hanno collaborato

Bibiana Bogado  
Natalino Gentile  
Suor M. Agnese Pignataro  
Maria Rosaria Ruggiero  
Suor Dina Scognamiglio, fsp  
Suor Maria Zingaro

### Pubblicazione registrata:

Trib. di Roma, n. 610/99  
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4° di copertina, chiostro di Casa  
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

### Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli  
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma  
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059  
[info@iagmengarelli.it](mailto:info@iagmengarelli.it)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014

# SOMMARIO

Anno XV n. 4 Ottobre - Dicembre 2014

Cari amici	3
Nella comunità di Guadalajara	4
Panorama ecclesiale	6
L'Addolorata e le sue posture	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	21
Grazie... e grazie ancora	22

### Inserto: Eventi e Testimonianze

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,  
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:  
**CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"**  
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428  
E-mail: [annapignataro@virgilio.it](mailto:annapignataro@virgilio.it)

### BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!



*La Redazione*

## Cari amici

**C**hiudiamo questo anno 2014 con fatti raccapriccianti che la televisione ci fa scorrere con insistenza sotto gli occhi e ci mettono in cuore una grande tristezza e malinconia. Eppure, ci stiamo preparando a celebrare la Vita! Stiamo aspettando, come ogni anno, Gesù diventato per nostro amore, un bambino povero e indifeso che chiede di venire a nascere di nuovo nel nostro cuore, nelle nostre case e ad abitare nelle nostre città, sempre più disumane e indifferenti.

Mentre assistiamo a tutto questo, abbiamo alcuni motivi che ci aprono il cuore alla speranza. Papa Francesco ha regalato un **Anno alla Vita Consacrata** (29 novembre 2014-30 gennaio 2016) da dedicare alla riflessione, allo studio e soprattutto alla preghiera. Un anno per fare "memoria grata" del recente passato, per abbracciare il futuro con speranza e per vivere il presente con passione.

**Svegliate il mondo!** ci va ripetendo.

Un mondo addormentato da false ideologie, da allettante pubblicità, da guadagni facili. E noi consacrati abbiamo il compito di svegliarlo con la nostra testimonianza di vita trasmettendo gioia e speranza.

*E con Cristo, partite sempre dal Vangelo! Assumetelo come forma di vita e traducetelo in gesti quotidiani segnati dalla semplicità e dalla coerenza, superando così la tentazione di trasformarlo in una ideologia. Il Vangelo conserverà "giovane" la vostra vita e missione, e le renderà attuali e attraenti. Sia il Vangelo, il terreno solido dove avanzare con coraggio. Chiamati ad essere "esegesi vivente" del Vangelo, sia esso, cari consacrati, il fondamento e il riferimento ultimo della vostra vita e missione.*

**A**nche il nostro vescovo mons. Giuseppe Giudice, consegnando alla nostra diocesi nocerina-sarnese gli *Orientamenti Pastorali 2014-2015* che ci invitano a riflettere sulla pericope giovannea: *Una Chiesa giovane, capace di rinascere dall'alto* (cf. Gv 3,3), ha desiderato che il **2015** fosse un **Anno Speciale**, per fare memoria grata e riconoscente del 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. Infatti, il *19 novembre 2014*, nella Cattedrale di san Prisco in Nocera Inferiore è stato aperto con una solenne concelebrazione il **Concilio Giovane** che si concluderà il *7 dicembre 2015* nella Basilica Pontificia di sant'Alfonso Maria de' Liguori in Pagani (SA).

E sarà Sant'Alfonso Maria, Dottore della Chiesa, nostro conterraneo, che ci accompagnerà durante quest'anno.

**La finalit ** - di questo Concilio Giovane, scrive mons. Giuseppe Giudice - *  costruire una Chiesa giovane, non dal punto di vista anagrafico, altrimenti molti di noi ne rimarrebbero fuori, ma giovane perch  animata sempre dallo Spirito del Risorto* (cf. LG 4). E continuando afferma - *Con il Concilio giovane, mentre sono chiamati a danzare insieme giovani e vecchi secondo la prospettiva del profeta Geremia* (cf. 31,13), *vogliamo riconsegnare il dono del Concilio alle nuove generazioni, come una bussola per essere orientati nel cammino della fede e della vita.* ■



# *Prima professione religiosa delle consorelle:*

*13 Settembre 2014*

*Suor M. Emeliana Buik,  
Suor M. Gaudensiana Ratrigis*



*29 Marzo 2014*

*Suor M. Beatrix Tefa Kosat,  
Suor M. Anastasia Tamonob,  
Suor M. Serafina Lalian,*



# Chiesa senza frontiere, madre di tutti

*Messaggio per la giornata del migrante e del rifugiato  
18 gennaio 2015*

**Cari fratelli e sorelle!** Gesù è «l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona» (*Evangeliu gaudium*, 209). La sua sollecitudine, particolarmente verso i più vulnerabili ed emarginati, invita tutti a prendersi cura delle persone più fragili e a riconoscere il suo volto sofferente, soprattutto nelle vittime delle nuove forme di povertà e di schiavitù. Il Signore dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (*Mt 25,35-36*). Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta. Pertanto, quest'anno la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha per tema: *Chiesa senza frontiere, madre di tutti*. In effetti, la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (*1 Gv 4,8.16*).

Dopo la sua morte e risurrezione, Gesù ha affidato ai discepoli la missione di essere suoi testimoni e di proclamare il Vangelo della gioia e della misericordia. Nel giorno di Pentecoste, con coraggio ed entusiasmo, essi sono usciti dal Cenacolo; la forza dello Spirito Santo ha prevalso su dubbi e incertezze e ha fatto sì che ciascuno comprendesse il loro annuncio nella propria lingua; così fin dall'inizio la Chiesa è madre dal cuore aperto sul mondo intero, senza frontiere. Quel mandato copre ormai due millenni di storia, ma già dai primi se-

coli l'annuncio missionario ha messo in luce la maternità universale della Chiesa, sviluppata poi negli scritti dei Padri e ripresa dal Concilio Ecumenico Vaticano II. I Padri conciliari hanno parlato di *Ecclesia mater* per spiegarne la natura. Essa infatti genera figli e figlie e «li incorpora e li avvolge con il proprio amore e con le proprie cure» (*Lumen gentium*, 14). La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.

Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un'epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane. Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte. In tal caso, sospetti e pregiudizi si pongono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso. Da una parte si avverte nel sacrario della coscienza la chiamata a toccare la miseria umana e a mettere in pratica il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime innocenti di violenze e sfruttamento. Dall'altra, però, a causa della debolezza della nostra natura, «sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo

una prudente distanza dalle piaghe del Signore» (*Evangelii gaudium*, 270). Il coraggio della fede, della speranza e della carità permette di ridurre le distanze che separano dai drammi umani. Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere. Lo ricordava il Papa Paolo VI, dicendo che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri» (*Octogesima adveniens*, 14 maggio 1971, 23).

Del resto, il carattere multiculturale delle società odierne incoraggia la Chiesa ad assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire «il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione ... ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno» (*Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014*). I movimenti migratori hanno tuttavia assunto tali dimensioni che solo una sistematica e fattiva collaborazione che coinvolga gli Stati e le Organizzazioni internazionali può essere in grado di regolarli efficacemente e di gestirli. In effetti, le migrazioni interpellano tutti, non solo a causa dell'entità del fenomeno, ma anche «per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che sollevano, per le sfide drammatiche che pongono alle comunità nazionali e a quella internazionale» (*Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, 62).

Nell'agenda internazionale trovano posto frequenti dibattiti sull'opportunità, sui metodi e sulle normative per affrontare il fenomeno delle migrazioni. Vi sono organismi e istituzioni, a livello internazionale, nazionale e locale, che mettono il loro lavoro e le loro energie al servi-

zio di quanti cercano con l'emigrazione una vita migliore. Nonostante i loro generosi e lodevoli sforzi, è necessaria un'azione più incisiva ed efficace, che si avvalga di una rete universale di collaborazione, fondata sulla tutela della dignità e della centralità di ogni persona umana. In tal modo, sarà più incisiva la lotta contro il vergognoso e criminale traffico di esseri umani, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro tutte le forme di violenza, di sopraffazione e di riduzione in schiavitù. Lavorare insieme, però, richiede reciprocità e sinergia, con disponibilità e fiducia, ben sapendo che «nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione» (*Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014*).

Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre.

Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso. Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdetevi la vostra fiducia e la vostra speranza! Pensiamo alla santa Famiglia esule in Egitto: come nel cuore materno della Vergine Maria e in quello premuroso di san Giuseppe si è conservata la fiducia che Dio mai abbandona, così in voi non manchi la medesima fiducia nel Signore. Vi affido alla loro protezione e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 settembre 2014

Papa Francesco



## L'Addolorata e le sue posture

Don Natalino Gentile  
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici  
Direttore Museo Diocesano San Prisco  
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

**N**ella comunicazione fra gli uomini si usa non solo il linguaggio verbale, ma altri mezzi come la gestualità del corpo che attraverso i vari movimenti denota stati d'animo ed atteggiamenti interiori. Sono gli elementi cinesici, cioè i gesti, che possono essere definiti come le posizioni e i movimenti del corpo, delle mani, della testa, le espressioni della faccia, degli occhi che, volontariamente o involontariamente, comunicano una o più informazioni.

Attraverso il linguaggio del corpo si riesce a conoscere l'individuo nella sua interezza ed interiorità, sia che si usino o meno alcuni gesti o che si compiano determinati movimenti. La mimica, in generale, rivela i pensieri e le intuizioni altrui più delle parole.

Ed in questa dimensione possiamo interpretare le *posture* ed i gesti anche di Maria Addolorata, dalle mani congiunte, dalle braccia allargate, in ginocchio, seduta, etc.

Veder morire un figlio è per una madre il dolore più grande che ci sia e non vi sono parole che possono consolare. E la personificazione del dolore, del dolore di tutte le madri e di tutti i sofferenti della terra, è raffigurato in quella figura solenne e silenziosa, che l'evangelista Giovanni scolpisce con la sola parola...**Stava** sotto la croce di Gesù la madre...

È ovvio allora che gli artisti di tutti i tempi hanno voluto ripresentare e rappresentare questo episodio estremo della vita di Gesù in vari modi e sono davvero innumerevoli le posture della Vergine. Ne abbiamo scelto tre, le più comuni e le più significative.

### La postura stante

*Stabat Mater dolorosa / iuxta crucem lacrimosa, / dum pendeat Filius.*

(Stava la madre dolorosa - in lacrime presso la croce - su cui pendeva il Figlio): recita così la prima strofa della famosa sequenza del XIII secolo attribuita a Jacopone da Todi. E da quella prima parola STABAT nasce l'inno e le numerose opere musicali che nel corso dei secoli hanno voluto cantare il dolore di Maria.



**Stabat...** ad indicare non soltanto una presenza fisica, uno stare semplice ma una presenza consapevole e cosciente, un esserci esistenziale e totale che ancora una volta lega indissolubilmente la Madre al Figlio nel piano della salvezza e della redenzione. È la novella Niobe pietrificata nel suo dolore di madre che tenta invano di salvare l'ultimo dei nati dall'ira della divinità. È la rappresentazione più comune di quello che chiamiamo **Calvario**, perché riproduce la scena del monte Calvario su cui era fissata la croce o le croci per i condannati. Cristo tra Maria e Giovanni evangelista, o con la variante della Maddalena, come ce la riproducono diversi esemplari di pittura e di scultura (pensiamo alle croci astili bifacciali, che di solito hanno questi tre personaggi, nei radiali terminali).



di Cristo che, attraverso la trasfigurazione della carne e del volto, diventava quasi deforme, incarnazione della sofferenza.

## Il Cristo sulle ginocchia della madre

Nel Trecento si diffuse nell'Europa e soprattutto in area germanica, il nuovo soggetto iconografico, denominato **Vesperbild**.

Letteralmente significa immagine del tramonto o del vespro, ed indica le sculture che rappresentano la Madonna seduta che sostiene, sulle proprie ginocchia, il corpo esanime e irrigidito di Gesù, morto la sera del venerdì santo. È semplicemente una interpretazione popolare di ciò che verosimilmente potrebbe essere accaduto subito dopo la deposizione di Gesù dalla croce.

Dai Vesperbild nacque quella che ancora oggi chiamiamo comunemente la Pietà. La più famosa è senz'altro la Pietà di Michelangelo Buonarroti, che scolpì in un bianco blocco di marmo di Carrara, custodita in una cappella della basilica di San Pietro a Roma. Le figure tedesche della *Pietà* sono spesso caratterizzate da accenti intensamente espressivi e patetici, soprattutto nella rappresentazione del corpo

## La postura distante

È l'immagine della madre che compiangere il Figlio depresso ai suoi piedi o poco distante da lei. Sono immagini più complesse iconograficamente perché spesso comportano la presenza di altri personaggi, oltre quelli strettamente narrati nei Vangeli. E spesso il committente delle opere pittoriche ordinava di mettere nella scena dolente anche santi e sante cui era particolarmente devoto. Esempio tipico *Il compianto su Cristo morto* di Giotto. Come il gruppo bronzeo dell'Addolorata al santuario di Castelpetroso, in Molise. È l'epilogo di un lungo soffrire, in silenzio e senza sfogo, conservato nel cuore, iniziato da quella profezia del vecchio Simeone pronunciata durante la Presentazione di Gesù al Tempio: "E anche a te una spada trapasserà l'anima".

È il dolore che non ha fine, che accompagna l'esistenza dell'umanità, come il respirare, l'amare, il morire. Ma sempre nella speranza che alla notte seguirà il giorno, all'ombra la luce, alla morte la Resurrezione. ■

## *Artigiani della pace*

**C**iascuno di noi è chiamato ad essere un artigiano della pace, unendo e non dividendo, estinguendo l'odio e non conservandolo, aprendo le vie del dialogo e non innalzando nuovi muri! Dialogare, incontrarci per instaurare nel mondo la cultura del dialogo, la cultura dell'incontro.

*Papa Francesco*

Non muri, ma ponti. La pace non nasce da un atteggiamento comparativo bensì accogliente, che non teme l'altro, perché è forte della propria identità e che non vuole neppure che l'altro perda la propria identità. La pace non è omologazione frutto di una conquista, ma rispetto delle differenze, armonia delle diversità, caleidoscopio della creatività dell'unico Dio.

Tutto ciò avviene nello stile dell'artigiano, di colui cioè che mette nel proprio lavoro la fatica, la passione, la sapienza. Colui che ama tornare sempre di nuovo sull'opera delle proprie mani, per sentirne l'anima interiore, per rifinirne l'ultimo aspetto, per consegnare, a chi lo acquisterà, il desiderio di un incontro.

La pace pur essendo un dono di Dio, non piove improvvisamente dal cielo; per la pace è necessario che ognuno di noi ci metta del suo. A cominciare dalle relazioni più prossime, quelle più vicine e, a volte, scontate. Non pensiamo che siano necessarie sempre grandi incontri e importanti proclami: è tuo fratello e tua sorella che è accanto a te in famiglia che domanda la custodia di una relazione buona, pacificata.

Mettiamoci alla scuola della famiglia di Nazareth: «È un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco. Ricordiamo le tre parole-chiave per vivere in pace e gioia in famiglia: *permesso, grazie, scusa*».

Liberamente tratto da:

*Felice di essere cristiano*

Un anno con Papa Francesco

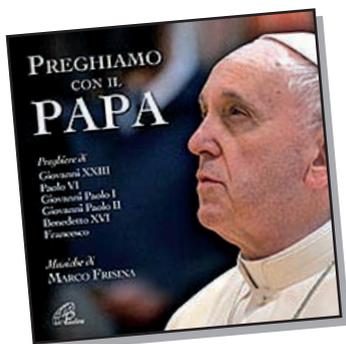
*Accendi, Signore, Principe della pace  
le volontà di tutti a superare  
le barriere che dividono,  
a rinsaldare i vincoli della mutua carità,  
a essere pronti a comprendere,  
a compatire, a perdonare,  
affinché nel Tuo nome  
le genti si uniscano,  
e trionfi nei cuori, nelle famiglie,  
nel mondo la pace,  
la Tua pace. Amen.*  
**San Giovanni XXIII**



## MARIA LUISA EGUEZ COL FIATO SUL COLLO

Quando l'amore diventa persecuzione  
euro 11,00

Si tratta della storia vera di una donna che per dodici anni ha subito la violenza fisica e psicologica del marito, uomo dispotico e manipolatore, che l'ha perseguitata in ogni modo e con ogni mezzo, cercando di annullarne la personalità. I fatti, i ricordi, le sensazioni e i sentimenti sono descritti in prima persona da Mariana in forma di *mémoire*, una sorta di diario, cui si alterna la voce narrante dell'Autrice. Mariana chiama il marito «il Nazista» o anche «il Non-amabile». In effetti, lui la sottopone a ogni sorta di violenza e umiliazione. Alcolizzato, la prende a calci e pugni, la insulta, la tradisce, si copre di debiti di gioco. Quando lei tenta di ribellarsi, lui la minaccia con frasi come: «Appena ti addormenti ti soffoco col cuscino» oppure: «Ti prendo e ti sbatto giù dalla finestra». Lei cambia più volte casa, ma lui riesce sempre a trovarla, mettendo in atto una vera e propria persecuzione con pedinamenti, telefonate, lettere. Mariana si sente costantemente controllata e vive nel terrore. Alla fine, grazie anche all'appoggio delle forze dell'ordine, riesce a lasciarlo e a ottenere la separazione, ma la sua vita è segnata da questa esperienza traumatica, che desidera solo affidare ad Altre Mani. Alle spalle di entrambi, un'adolescenza difficile e un rapporto conflittuale con le rispettive famiglie d'origine.



## PREGHIAMO CON IL PAPA

Da Papa Giovanni XXIII a Papa Francesco  
CD con 35 tracce (parlato e commento musicale)  
euro 10,00

Una raccolta di preghiere tra le più belle e significative scritte dagli ultimi sei papi (Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco) e tratte da loro omelie, documenti, incontri. Trentacinque testi su diversi temi, dalla famiglia alla pace, dal dono della vita a Maria, letti splendidamente dagli attori Franca Salerno, voce storica della Radio Vaticana, e Gianni Bersanetti, noto doppiatore italiano. Il tutto accompagnato dalle musiche di Marco Frisina, che arricchiscono in modo pregevole l'ascolto. Il CD, che all'interno contiene anche tutti i testi delle preghiere in formato pdf, è ideale per un regalo, oltre che per l'ascolto personale e comunitario. Una proposta per accompagnare la meditazione, la preghiera, il raccoglimento che – in occasione della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e della beatificazione di Paolo VI – rende omaggio ai pontefici del post-Concilio. Brani: GIOVANNI XXIII: Solo per oggi - Prestaci i tuoi occhi - Pentecoste - Preghiera del sacerdote - O san Giuseppe. PAOLO VI: Tu ci sei necessario - Fa' o Signore - Tu sei il Cristo - Vieni Spirito Santo - A Gesù Eucaristico - Preghiera per la famiglia - Donaci un cuore capace di amare - Preghiera per la pace. GIOVANNI PAOLO I: Stammi vicino - Ti chiedo una grazia. GIOVANNI PAOLO II: Preghiera per i giovani - Per un amore fecondo - Per la famiglia - Preghiera per l'Italia - Preghiera per l'Europa - Per le vocazioni - Mai più la guerra - Atto di affidamento a Maria. BENEDETTO XVI: Signore Gesù Cristo - Preghiera per la vita nascente - Per la vita consacrata - Maria madre del sì - Consacrazione dei sacerdoti a Maria. FRANCESCO: Stella della nuova evangelizzazione - Madre della Chiesa e della nostra fede - Preghiera alla Santa Famiglia - Maria donna dell'ascolto - Preghiera per i pastori - Affidamento a Maria - Invocazione per la pace.



*Sotto il suo materno sguardo*



Gabriele Milano  
(Torino)



Tianna Enza e Mila  
Mila Maria Richichi  
(Ottawa - Canada)



Bianca e Beatrice Giordano  
(Cava de' Tirreni - SA)



Mattia e Pietrangelo Frigenti  
(San Valentino Torio / Casatori - SA)

## EVENTI E TESTIMONIANZE

*a cura di Anna Agnese Pignataro*

### RIAPERTURA DELLA CAPPELLA DI CASA MADRE RISTRUTTURATA NOCERA SUPERIORE (SA) PORTAROMANA 26 Ottobre 2014

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Rev.mo mons. Giuseppe Giudice, vescovo della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, conceleberrante il padre guardiano, P. Vincenzo Ippolito, della comunità di Santa Maria degli Angeli. Il vescovo all'omelia così si è rivolto ai fedeli: *È il Signore che ci accoglie questa mattina. Noi pensiamo di essere venuti qui per un invito, per una curiosità perché si riapre una cappella ristrutturata... no, è il Signore che ci ha chiamati! È il Dies Domini, è il giorno del Signore, non facciamoci rubare la domenica! Questa liturgia non ha solamente una dimensione umana, ma una dimensione divina, senza di lui non possiamo far niente. Noi che viviamo di orizzontalismi e perdiamo di mira il Cielo. Noi questa mattina benediciamo il tabernacolo e la liturgia odierna ci viene in aiuto. Qual'è il più grande comandamento? "Amare Dio e amare il prossimo". Il tabernacolo è la sintesi dell'amore di Dio, della sua presenza, e dell'amore agli uomini. Il tabernacolo è: la madia, il ripostiglio, dove noi conserviamo Gesù per portarlo ai malati, ai deboli... Accanto c'è sempre una lampada, segno del nostro amore che arde per Lui. Il grande comandamento è amare e Gesù va sempre al cuore, è la totalità dell'uomo che deve dare al Signore: cuore, mente, anima... tutto se stesso! Ha scritto il beato Paolo VI: "Il cristianesimo non è facile, ma rende felici". Amare il tuo prossimo come te stesso. Chi è il mio prossimo? "Un uomo scendeva..."*



*Ogni uomo, tutti gli uomini. Il mistero della Croce è il mistero dell'amore. La linea verticale è Dio, quella orizzontale sono gli uomini. Unite queste due linee formano la croce!*

### Saluto della Priora generale Madre Maria Zingaro

Saluto cordialmente Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Giudice e lo ringrazio per averci onorato con la sua presenza a presiedere questa Eucaristia nella quale vogliamo rendere grazie al Signore per averci permesso di poter ridonare a questa Cappella di Casa Madre un rinnovo strutturale che vuole essere anche il segno di un rinnovato desiderio di rimetterci in cammino insieme alla nostra Madre e Protettrice della nostra Famiglia Religiosa di Ser-



ve di Maria Addolorata, che oggi torna ad occupare il suo posto iniziale in questa cappella a lei dedicata sotto il titolo di “Regina dei Martiri” come si legge nella lapide che è nel fondo della cappella.

Ci sembra quasi di rinnovare “l’originale e sacro impegno” di Madre Consiglia la quale disse: “Prenderò Maria come mia Madre”.

Oggi, vogliamo prendere Maria come nostra Madre, affinché ci accompagni, sulle orme di Madre Consiglia che apprese da lei a trasformare la sua vita di dolore in fonte di vita, di carità e speranza, divenendo “l’occhio del cieco, il piede dello zoppo e la consolatrice di quanti soffrono” iniziando, opportunamente qui, in Nocera, dove fu riconosciuta e osannata come Colei “alla cui ardente carità non ci fu classe di poveri che rimanesse esclusa”.

Oggi, noi sue figlie, vogliamo accogliere la sua eredità prendendoci cura delle nuove povertà, sostando, come la Vergine Addolorata accanto ai fratelli e sorelle che soffrono. Ciò ci renderà Madri nello Spirito abbracciando nella preghiera le realtà difficili e dolorose della vita. Allora, la nostra devozione all’Addolorata diventa impegno per la causa dell’umanità dove l’amore e la solidarietà sono la regola suprema della nostra vita e così manifesteremo al mondo l’omaggio della compassione e della misericordia.

Mi rivolgo ora in modo speciale a voi, fedeli di Portaromana e dintorni e vi invito a fare di questo luogo, casa di Maria, spazio di incontro con la Nostra Madre, la Vergine Addolorata, per accoglierla come dono prezioso che Gesù ci ha regalato perché da Lei accolte ed esaudite, possiamo tornare alle nostre case con il cuore colmo di speranza, fiducia e amore per prolungare nella nostra vita la sua presenza, facendo nostro il suo testamento “Fate quello che Gesù vi dirà”.

Un grazie sincero desidero rivolgere al Padre Guardiano, fr. Vincenzo Ippolito, e attraverso lui alla comunità dei Frati di Santa Maria degli Angeli che da diverso tempo officiano la cele-



## Il Restauro della Cappella delle Suore Serve di Maria Addolorata in Portaromana

È stata riaperta la Cappella del Convento delle *Suore Serve di Maria Addolorata* in Portaromana di Nocera Superiore (SA), dopo un'accurato restauro. Leggiamo dal diario della Serva di Dio:

*Fu allora necessario trattare la compravendita della casa di Portaromana, dove mancavano la chiesa e una scuola per le fanciulle... Si concluse la compravendita col sig. Guarnaccia... Si ordinò all'ingegnere di ridurre i suppeni a dormitori e di alcuni vani pianterreni formarne la piccola chiesa che venne dedicata alla SS. Vergine Addolorata e a San Giovanni Battista... La prima pietra fu posta da Maria Consiglia... (p. 786).*

brazione eucaristica quotidiana nella nostra comunità religiosa. Un cordiale ringraziamento va anche alla comunità di Isernia per la sua generosità e alle maestranze impegnate nella ristrutturazione, all'architetto Michele d'Ambrosio di Isernia e al sig. Alfonso Lamberti della CAAL-BIT srl di Mercato San Severino (SA). E grazie a tutti voi che avete condiviso questa gioiosa circostanza.

*Suor Maria Zingaro*  
Priora generale

La casa di Portaromana fu acquistata dalla famiglia Guarnaccia di Portaromana, il 9 maggio



1882 e dopo un anno, il 10 maggio 1883, la prima comunità dal Villaggio di Casolla in Nocera Inferiore (SA), si trasferì nel Villaggio di Portaromana in Nocera Superiore (SA).

**Ma perché la chiesa fu dedicata anche a S. Giovanni Battista?**

Ce lo spiega la tela di S. Giovanni che battezzò Gesù, che attualmente sta in sacrestia ed

inizialmente era dietro l'altare, ove fu posta nel 1892.

La Madre Fondatrice la fece dipingere da un pittore napoletano per riconoscenza verso il Padre Scolopio P. Francesco di Sales Gasdia (al secolo Giovanni) che aveva fatto da tramite tra lei e il defunto don Carlo Vincenzo Barone, figlio di Donna Gaetana D'Ayala dei





marchesi di Valva che aveva donato la somma di L.17,00 per l'acquisto della casa di Portaromana.

Siamo al **26 ottobre 2014**: quanto tempo è passato da allora; comprensibili quindi la gioia e l'orgoglio di presentare alla comunità non solo delle suore ma anche dei fedeli laici di Portaromana il volto nuovo e splendente della Cappella.

Grazie all'impegno dell'attuale priora locale Suor Agnese Pignataro ed allo staff di tecnici ed artigiani. La funzione di inaugurazione, presente la nuova priora generale Suor Maria Zingaro, è stata officiata da Mons. Giuseppe Giudice, Vescovo diocesano, debitamente orgoglioso perché un altro tassello, ecclesiale ed artistico, si aggiunge al grande mosaico spirituale e culturale del territorio dell'Agro.

*don Natalino Gentile*

## INCONTRO UNIFAS PROVINCIA ANDINA 10-12 ottobre 2014 in Fatima (Buenos Aires - Argentina)

Come partecipante della delegazione locale e come membro de la "Hermandad de Nuestra Señora de los dolores" che fa capo alle *Serve di Maria Addolorata di Nocera* vi presento una breve sintesi del nostro incontro UNIFAS della Provincia Andina dei Servi di Maria.

Il luogo scelto come sede è stato il santuario di Fatima (Buenos Aires): una sede bella e confortevole, situata in mezzo a un parco e lontano dai rumori. L'accoglienza e l'organizzazione sono state impeccabili. La delegazione argentina si è ridotta enormemente rispetto alle iscrizioni, dovuta alla situazione economica del Paese.

Il "benvenuto" è stato dato durante la celebrazione eucaristica, a cui ha fatto seguito il pranzo e poi la ricreazione. Furono presentate due danze autoctone, canti con chitarre e barzellette.

La coordinatrice esprime il suo ringraziamento a tutti i presenti. Il sabato 11 ottobre l'animazione e la liturgia furono coordinate dalla delegazione cilena. Iniziò fr. Vladimiro Memo sull'*Identità*

*nella diversità*. Si fecero dinamiche di integrazione e riflessione in gruppo. Poi ci fu la Santa Messa in comune, nel pomeriggio l'Adorazione al Santissimo e nella notte la presentazione cilena fu molto emozionante con la immagine di Nostra Signora del Carmen e con le bandiere fecero delle belle danze con i vestiti tipici e invitarono tutti a ballare. Si chiuse con la preghiera della sera attraverso un momento di silenzio per ricordare tutti i Servi di Maria defunti.

La domenica 12, il tema del giorno fu *La Corresponsabilità nella famiglia dei Servi*, l'espositrice fu Monica Hernandez, laica consacrata. Prima si realizzarono delle dinamiche corporali per distenderci. Si disse che la corresponsabilità è parte della fraternità dove si apprende a dar tempo, anima, talenti, senso profondo di ringraziamento, gioia di condividere i frutti e le benedizioni.

Ci fu il lavoro di gruppo su queste domande: *Come ci prendiamo cura di noi stessi e dei nostri*





*fratelli di comunità? Il responsabile di comunità si prende cura dei fratelli nei tre livelli: spirituale, emozionale e fisico? Elaborare un piano di attenzione integrale e realista dei fratelli di ogni comunità.* Per i momenti religiosi e di ricreazione si impegnarono i fratelli della Bolivia e del Perù. Anch'essi portarono le loro immagini della Madonna: Nostra Signora del Socavón per la Bolivia e Nostra Signora dei miracoli per il Perù. Fu il gruppo più numeroso dell'incontro. Sfoggiarono vestiti colorati e vistosi, molto ben organizzati e uniti, rappresentarono diverse danze tipiche perfino i frati e le suore ballarono! L'ultimo giorno, il tema fu: *Statuto UNIFAS provinciale e vocazioni* svolto da fr. Vladimiro

Memo. Si nominò un rappresentante per formulare il progetto dello Statuto, si fissarono le condizioni, gli obiettivi e un tempo per presentarlo. Nominarono come assessore fr. Marcello Hernandez per 3 anni.

Per le vocazioni ci invitarono a pregare per tutte le persone che, anche se non sono religiose, tuttavia sono sensibili ai problemi del mondo e lottano per essi, perché anche loro sono operai della messe. L'Eucaristia di chiusura fu molto toccante e ci furono molti segni. Il Cile offrì un'immagine di Nostra Signora del Carmen alla delegazione argentina e fummo tutti invitati all'UNIFAS 2017 in Bolivia.

*Bibiana Bogado*

## ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL DIACONO DON CIRO ZARRA 30 ottobre 2014

Nella Cattedrale San Prisco in Nocera Inferiore (SA) nel tardo pomeriggio di giovedì 30 ottobre 2014, il vescovo mons. Giuseppe Giudice ha consacrato presbitero il diacono don Ciro Zarra, nella gioia di un gran numero di confratelli che hanno concelabrato con il vescovo e con la partecipazione di religiose e laici che gli hanno fatto corona. Suggestivo il canto d'ingresso: "Sulla tua Parola" che sottolineava l'amarrezza di Pietro per aver pescato tut-



to il giorno senza aver preso nulla... ma il Signore gli risponde: *Vai, fidati di me: getta ancora in acqua le tue reti. Prendi ancora il largo sulla mia parola: con la mia potenza io ti farò pescatore di uomini.* Questo, vuole essere anche il nostro augurio, caro don Ciro: *Vai, fidati di Lui, prendi il largo!*

## CONGRATULAZIONI ALLE NEO-LAUREATE



**Chiara Silvia Pignataro (Firenze)**  
**Laurea in Mediazione Linguistica**  
**di primo livello**  
**Firenze, 3 novembre 2014**



**Luisa Rescigno**  
**(Nocera Superiore - SA)**  
**Laurea in Scienze Sociali**  
**Fisciano - SA, 16 dicembre 2014**



**Rossella Calabrese (San Marzano sul Sarno - SA)**  
**Laurea Magistrale in Consulenza Management aziendale**  
**Fisciano - SA, 11 dicembre 2014**

**dott.ssa Anna Maria Spera**

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)  
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



# La casa a prova di bambino

Liberamente tratto da: *“Calendario della Salute”*, 2012

**I**l bambino esplora ora l'ambiente in autonomia, trasformando in gioco ogni cosa. Occorre perciò agire per permettergli di giocare e vivere nella sua casa in tutta sicurezza!

Oltre che dai farmaci, il pericolo di intossicarsi può venire da molte altre sostanze: detersivi, sgorganti, prodotti per la pulizia, solventi, alcol, prodotti per la cosmesi. È bene perciò tenere tutti questi prodotti al sicuro. C'è inoltre sempre il pericolo di ingerire o inalare corpi estranei: bocconi di cibo troppo grandi, caramelle, parti di giocattoli, monete, legumi, chiodi, palloncini sgonfi, ecc. Sono anche pericolosi giochi con buste di plastica e corde o lacci.

L'acqua, per il bimbo, è un'attrattiva molto forte. Ma al bambino ne bastano pochi centimetri per non esserne in grado di uscire fuori! Perciò attenzione a non lasciare i bimbi soli mentre fanno bagno o doccia, in presenza di contenitori pieni di acqua o, all'esterno, in presenza di piscine, fontane, vasche e pozzi, da recintare adeguatamente. Dai 4 anni è importante per il bimbo imparare a nuotare.

Il bambino è molto attratto anche dal fuoco: bisogna quindi tenerlo lontano da fonti dirette di calore e non lasciare in giro fiammiferi

e accendini. In cucina il bambino può avvicinarsi ai fornelli e tirare le pentole verso di sé.

Queste vanno poste con i manici verso l'interno e sui fornelli posteriori. Sono preferibili piani di cottura dotati di appositi dispositivi di sicurezza e di parabordi. A tavola è meglio non porre vicino ai bordi piatti con cibi troppo caldi.

Ogni oggetto da taglio o a punta (forbici, coltelli, forchette, matite, penne, ecc..) può costituire un pericolo. I bambini perciò non devono poter accedere a questi oggetti o correre con in mano uno di essi.

Mobili con spigoli vivi, ostacoli improvvisi, vetrate, oggetti sporgenti e pavimenti tirati a lucido non costituiscono poi il massimo per la sicurezza del bambino.

Attenzione alle cadute dall'alto! I bambini, per esempio, amano molto arrampicarsi. Attenzione quindi a balconi e finestre, ai quali vanno poste apposite reti di sicurezza, così come fermi alle finestre e ai cancelletti. Anche sedie e ogni altro oggetto può essere utilizzato per sporgersi da davanzali o balconi. È importante impedire l'accesso a scale o cancelletti e rendere stabili mobili pericolosi.

In tutti i casi, la sorveglianza dell'adulto costituisce un fondamentale strumento di prevenzione! ■

### IL "GRAZIE" DELLA SIGNORA LIBERATA MARRO E DELLA SUA FAMIGLIA, ALLA SERVA DI DIO MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

Vogliamo ringraziarti *Madre Maria Consiglia Addatis* per la tua mano protettrice che poni su di noi continuamente. Fin dal mese di maggio 2010 che fui colpita da ictus, mi sono rivolta a te e ho ricevuto il tuo soccorso.

Una mattina, quando ancora ero bloccata in tutta la mia persona, ero triste perché chi mi stava accanto - mio marito Giovanni e mia sorella Suor M. Antonietta - mi ponevano delle domande ed io non riuscivo a parlare, avevo tra le mani la tua immagine, distrattamente ti baciai e subito parlai e con poche parole sillabate mi feci capire.

Così da quella volta tu sei stata la mia protettrice e mi rivolgo sempre a te.

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola alla sig.ra **Liberata Marro in Fucci** di Calvi (BN), venuta in visita al sacrario di Madre Consiglia, il 4 ottobre 2014, con la figlia Maria e la sorella suor Antonietta. Diamo inoltre la parola alla restauratrice **Maria Rosaria Ruggiero** di Nocera Superiore (SA).

Ti prego di starmi vicina e di proteggere la mia famiglia.

Grazie, Suor Maria Consiglia!

**Nella foto:** *Liberata Marro Fucci con il marito Giovanni, nel giorno del suo 50° di matrimonio, insieme alle sorelle Suor Antonietta e Annita.*



## PRIMA RASSEGNA D'ARTE SACRA IN NOCERA SUPERIORE (SA) 6 dicembre 2014 ore 17,00

### La Confraternita di Santa Caterina apre le porte...

La Cappella di Santa Caterina d'Alessandria, fondata nel 1296 circa, sorge a destra del Battistero paleocristiano. Il culto e la cura dei defunti, l'individuazione ed il sostegno di persone in difficoltà, degli ammalati e degli anziani sono i fini della Confraternita.

L'apertura della Cappella alla cultura ed all'arte del territorio è stata fortemente voluta per celebrare ed onorare la titolare della Confraternita che protegge la Cultura e gli Studenti e vuole essere da stimolo creativo e reciproca conoscenza tra le persone. In prossimità della festività dell'Immacolata Concezione si è voluto riaprire le porte della Congrega alla comunità, ospitando la "I° Rassegna di Arte Sacra" a tema: *Solo insieme con Lui per Rinascere dall'Alto* che nei giorni 6-7-8 dicembre 2014 ha accolto opere artistiche del territorio.

Nell'occasione sono state esposte, per la prima volta dopo il restauro, due pale d'altare del XVI sec.: "Compianto su Cristo morto"

della Congrega santa Caterina di Nocera Superiore e l'"Assunta" della Confraternita del SS. Rosario di Nocera Inferiore (SA). Ha presenziato l'apertura della Rassegna Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Giudice vescovo della diocesi di Nocera Inferiore - Sarno. Sono intervenuti: Don Natalino Gentile (Direttore Museo Diocesano), il dott. Antonio Braca (funzionario Soprintendenza), la dott.ssa Maria Rosaria Ruggiero (direttore artistico Rassegna), ha moderato don Antonio Adinolfi (commissario vescovile). Presenti, il sindaco Giovanni Cuofano, l'assessore Teobaldo Fortunato e le autorità civili e religiose.

La Cappella di Santa Caterina è parte di un progetto di percorso culturale, casa di coloro che desiderano frequentarlo, dove il percorso passa dallo splendido 'Giardino Storico', da poco restaurato e sede di Concerti e Mostre. Il "Complesso Cappella - Giardino di Santa Caterina" ha aperto le porte alla cultura ed all'arte territoriale e nazionale, infatti antepima alla Rassegna è stata la mostra STILL & LIFE del pittore Rocco Normanno il 5 dicembre 2014 in collaborazione con Mediateca Marte.

Maria Rosaria Ruggiero  
Nocera Superiore (SA)



## Suor M. Bonaventura di San Giuseppe

(Giuseppa Guerrasio)

1868 - 1948

L'anno del Signore 1948, morì Giuseppa Guerrasio dei furono Vincenzo e Concetta Lamberti in religione Suor M. Bonaventura di San Giuseppe.

Nacque a Napoli il 20 marzo 1868. Entrò come orfana, nel gennaio del 1873 nel Villaggio di Casolla in Nocera Inferiore (SA). Indossò l'abito religioso il 15 luglio 1894 e professò il 27 settembre 1900.

Amò la Regola e la mise in pratica, fu pia ed esercitò l'ufficio di suora educatrice delle bambine orfane per diversi anni con impegno e carità.

A tarda età fu colpita da una infermità agli occhi divenendo cieca e le si atrofizzarono le mani. Sopportò tutto con pazienza e rassegnazione. Parlando un giorno con la Madre Generale, Suor M. Angelica Petrino di alcune sue difficoltà, espresse il desiderio di voler cambiare posto nel dormitorio, ma la Madre Generale, dolcemente le rispose che avesse fatto la volontà di Dio, essendo la vita breve e che anche se fosse vissuta altri venti anni e più, pure finivano e il posto sicuro ed eterno era il Paradiso.

Ella nella sua semplicità, ciecamente ubbidì e la Madre Generale l'abbracciò e baciò. Suor M. Bonaventura le disse: "Madre Generale mi avete molto consolata, forse nella vostra nuova venuta a Napoli non mi troverete più" e così fu, perché dopo breve tempo si aggravò e disse alle consorelle: "Fate presto perché sto finendo".

Subito le furono apprestati gli ultimi sacramenti, dopo i quali, placidamente rese la sua bell'anima a Dio, il giorno 12 giugno 1948, all'età di 80 anni e quattro mesi e le fu celebrata la santa Messa di requie.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 49)*



## Suor M. Antonietta

(Maria Perretti)

1897 - 1954

L'anno del Signore 1954, nel mese di febbraio morì Perretti Maria dei furono Felice e Luigia Napoletano. Nacque a Nola il 30 aprile 1897. Entrò piccola orfanella nella Casa di San Vitaliano (NA).

Il 26 aprile 1915 all'età di 18 anni con slancio indossò l'abito che la faceva sposa di Gesù e le fu dato il nome di Suor M. Antonia.

Professò il 12 dicembre 1917. Per tutti gli anni della sua vita fu educatrice e catechista dei bambini della parrocchia e quelli dell'asilo infantile annesso all'orfanotrofio.

Quei piccoli le volevano un gran bene, tanto che la chiamavano, fatti più grandetti, la loro seconda mamma.

Fu osservante della Regola, ubbidiente e caritatevole.

Morì nella medesima casa dopo lunga e sofferente permanenza a letto, rassegnatissima al volere di Dio e munita dei Santi sacramenti.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 95)*

### Suor M. Vittoria di San Giuseppe

(Giuseppina Iannuzzi)

1871 - 1950

L'anno del Signore 1950, morì Iannuzzi Giuseppina dei furono Raffaele e Carmela De Angelis. Nacque a Napoli il 2 aprile 1871.

Entrò nell'orfanotrofio di Casolla in Nocera Inferiore (SA) l'8 settembre 1881 e poi passò a quello di Portaromana in Nocera Superiore (SA). Prese l'abito religioso col nome di Suor M. Vittoria di San Giuseppe. Esercitò, come aiutante il compito di rammendatrice, sempre pronta negli uffici più umili della comunità, dimostrando un particolare amore verso le sorelle ammalate.

Fu osservante della Regola e sempre puntuale agli atti comuni. Sopportò per molti anni una bronchite cronica, con molta serenità.

Acutizzandosi il male e ricevendo il Santo Viatico, alle ore 13,30 del giorno 24 gennaio del 1950, placidamente rese la bell'anima al Creatore, all'età di 78 anni e nove mesi.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 49)*

### Suor M. Germana di San Luigi

(Luisa Passerini)

1894 - 1950

L'anno del Signore 1950, morì Luisa Passerini dei furono Alfonso e Maria Castrini. Nacque a Ficulle (Terni) il 4 gennaio 1894. Entrò come postulante nella nostra Congregazione il 15 settembre 1921. Indossò l'abito religioso il 18 gennaio 1923 prendendo il nome di Suor M. Germana di San Luigi e il 21 novembre 1924 emise la Professione semplice.

Esercitò gli uffici di questuante e portinaia. Era un'anima scrupolosa ed amante del bene della comunità per la quale si adoperò molto.

Osservante della Regola. Era intelligente e le riusciva bene qualunque lavoro le venisse affidato. Visse per alcuni anni nella comunità di Isernia e poi in quella di San Vitaliano (NA), benvoluta da tutti per la sua carità.

Fu colpita da una malattia che la costrinse paralizzata a letto per diversi anni, sempre rassegnata alla volontà di Dio. Lasciò questa terra il 20 febbraio 1950, nella comunità di San Vitaliano (NA) all'età di 56 anni.

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 94)*

### Suor M. Clementina

(Rosa Palma)

1882 - 1951

L'anno del Signore 1951, morì Rosa Palma, dei furono Luca e Maria Beneduce. Nacque a San Vitaliano (NA) il 12 novembre 1882. Entrò nel nostro Istituto di san Potito di Roccapiemonte (SA) nel dicembre del 1901. Trasferita a Portaromana in Nocera Superiore (SA), prese l'abito religioso l'8 giugno 1905 col nome di Suor M. Clementina.

Professò il 25 agosto 1907. Esercitò diversi uffici: giardiniera, questuante e aiutante in cucina. Era amante del lavoro, della preghiera e adorna di carità. Dopo diversi anni fu trasferita nella comunità di San Vitaliano (NA) e sempre continuò ad amare il lavoro.

Dopo alcuni anni fu colpita da una malattia e il 10 gennaio 1951 morì all'età di 69 anni. Fu sepolta nel cimitero di San Vitaliano (NA).

*(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 94)*

**Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"**

**(I Macc. 2,51).**

## DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO ORIENTAMENTI PASTORALI 2014-2015

*“Siete voi che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri”*

(dal Messaggio del Concilio ai giovani)

### **Sorelle e Fratelli,**

Chiesa pellegrina in Nocera-Sarno, è mia gioia, dopo l'ascolto e il discernimento, consegnare ad ognuno di voi gli *Orientamenti Pastorali* per l'anno 2014-2015 sul tema: *Una Chiesa giovane, capace di rinascere dall'alto* (cf. Gv 3,3).

Come Pastore, attento alla vita spirituale di ognuno, li consegno a tutti come alimento, sostanzioso di Parola, per il cammino spirituale e pastorale; ma chiedo, innanzitutto agli Uffici Pastoralisti e alle Parrocchie, di tradurli in utili *Percorsi Pastoralisti*, capaci di incidere nel vissuto della nostra gente, in modo che l'ansia missionaria del Vescovo e il senso della Diocesi possano irrorare tutte le fibre della nostra Chiesa.

Ci collochiamo nell'alveo dell'**Anno Liturgico** e della **Pastorale ordinaria** che devono essere sempre e nuovamente i sentieri nei quali la Chiesa, e non noi e le nostre idee, ci invita a camminare per procedere speditamente sulla via della santità.

Quest'anno, che ci apprestiamo a vivere insieme, 2014-2015, vuole essere per la nostra Chiesa un **ANNO SPECIALE**, straordinario nell'ordinario e, per fare memoria e memoria grata e riconoscente del 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, celebreremo, come già annunciato, il **Concilio Giovane**, che avrà inizio il 19 novembre 2014 nella Cattedrale di San Prisco in Nocera Inferiore e si concluderà il 7 dicembre 2015 nella Basilica Pontificia di Sant'Alfonso Maria de' Liquiri in Pagani.

E proprio Sant'Alfonso Maria, Dottore della Chiesa, sarà il testimone che ci accompagnerà nei tornanti dell'Anno liturgico.

La finalità è costruire una Chiesa giovane, non dal punto di vista anagrafico, altrimenti molti di noi ne rimarrebbero fuori, ma giovane perché animata sempre dallo Spirito del Risorto (cf. LG 4).

Giovane, perché capace di rinascere dall'alto (cf. Gv 3,3) e, per questo motivo, abbiamo scelto l'icona biblica di Nicodemo, che ci accompagnerà verso il quinto Convegno delle Chiese che sono in Italia, a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, sul tema: *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. L'impegno prioritario di una Chiesa è trasmettere il tesoro della fede, con speranza e carità, alle nuove generazioni, memori delle parole del Concilio ai giovani: *siete voi che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri*.

Trasmettere la fede è raccogliere la fiaccola dalle mani degli altri, come in una cordata, dalla Chiesa, Madre e Maestra, esperta in umanità, della quale sempre si devono dire cose stupende (cf. Sal 87,3).

Le cose stupende, che noi nella fede dobbiamo vedere e raccontare, le compie Dio, e solo Dio, e le compie oggi nella Chiesa e nella mia povera vita, sempre bisognosa di misericordia. Solo la fede, e la fede del battesimo e della cresima, la fede della Chiesa che abbiamo ricevuto come un dono, ci fa ritornare alla scuola dello *stupore*, che ci rende sempre giovani e nuovi.

Dobbiamo, giovani nel cuore, rientrare nella famiglia della Chiesa, ben sapendo che *La Chiesa è una casa di famiglia, una casa paterna, e c'è sempre un po' di disordine in queste case, le sedie hanno talvolta un piede in meno, le tavole sono macchiate di inchiostro, i barattoli di marmellata si svuotano da soli negli armadi, io conosco queste cose, ne ho l'esperienza...* (Georges Bernanos).

Lo stupore è il dono dello spirito d'infanzia.

Si rinasce dall'alto, non per ritornare bambini, quasi regredendo, ma per diventarlo (cf. Mt 18,1-5): *Lo spirito d'infanzia nella Chiesa è come uno stupore del cuore, uno stupore della lode di fronte alla vita che Dio ci dona; lo*

stupore di un amore, in presenza del Cristo, che in ogni momento cancella tutto quello che nel nostro passato è troppo pesante per le nostre spalle, restituendoci alla libertà, alla gioia del perdono.

Per questo abbiamo bisogno della comunione nel cuore del Cristo, della sua Chiesa, e di uno sguardo limpido, quello dell'infanzia (Roger Schutz, priore di Taizé).

Con il Concilio giovane, mentre sono chiamati a danzare insieme giovani e vecchi secondo la prospettiva del profeta, vogliamo riconsegnare il dono del Concilio alle nuove generazioni, come una bussola per essere orientati nel cammino della fede e della vita.

Questo è l'obiettivo del Concilio giovane, urgente oggi, per continuare a costruire la Chiesa, avendo come pilastri le quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II e tutti i suoi Documenti. Ci possono aiutare tre verbi: andare; costruire; soffrire.

**Andare verso la Chiesa:** *Vieni al convito. Ascolta la Chiesa... mettili a questo convito e ti unirai a Dio (Sant'Ambrogio).*

**Costruire la Chiesa:** *quella Chiesa che in questo mondo è sconvolta da ogni genere di tribolazioni ed è come investita da piogge torrenziali, alluvioni, uragani e tuttavia non crolla mai perché è fondata su quella pietra da cui Pietro ricevette il suo nome (dai Trattati su Giovanni di Sant'Agostino, Vescovo).*

**Soffrire per la Chiesa:** Paolo VI, prossimamente beato, ci ricorda che *bisogna non solo soffrire qualcosa per la Chiesa, ma anche qualcosa da parte della Chiesa stessa* e Benedetto XVI, con lucidità teologica, commenta: *l'amore fa vivere la Chiesa, e poiché esso è eterno, la fa vivere sempre fino alla fine dei tempi.*

**RINASCERE**, allora, sarà il verbo che coniugheremo in tutti i modi e in tutti i tempi e, come Nicodemo nelle nostre notti ed anche nelle notti del cuore, andremo da Gesù per accogliere il dono rivelativo dell'amore e sentire il vento dello Spirito che soffia dove vuole (cf. Gv 3,8).



Di te si dicono  
cose stupende  
(Sal 87,3)

Il logo che ci accompagnerà durante il nuovo Anno Pastorale 2014-2015 e il CONCILIO GIOVANE è una fiamma, un abbraccio che converge verso la Croce, ai cui piedi Maria ci aspetta per aiutarci a RINASCERE dall'alto.

L'abbraccio di una Chiesa Giovane, dove danzano insieme giovani e vecchi, poggia su quattro pilastri con i colori dell'Anno Liturgico e le iniziali delle Costituzioni del Concilio Vaticano II.

Si rinasce come Chiesa, di cui si dicono cose stupende, fondandosi nella **Formazione** sulla **Parola** e il **Magistero**, aprendosi con simpatia al **Mondo**, cantando e celebrando le **Meraviglie** di Dio e imitando Maria, la Donna Nuova, la **Domus Aurea**, che rimane ai piedi della Croce e di ogni croce, prezzo della Redenzione e della nostra salvezza.

## IL CONCILIO GIOVANE

L'11 ottobre 2014, festa di San Giovanni XXIII, ricorre il 62° anniversario del Concilio Vaticano II ed il Vescovo Giuseppe Giudice ha voluto ricordare questa data con una **lettera** in cui invita tutta la Comunità Diocesana a partecipare all'imminente *Concilio Giovane*. Di seguito il testo integrale dell'invito del nostro Pastore.

### **Carissimi,**

facendo eco alla Parola del Maestro, ripeto ad ognuno di Voi:

**Venite alla festa!** (cf. Mt 22,4)

Sì, è l'invito del Vescovo, che parte dal suo cuore e dal cuore della Chiesa e vuole raggiungere ognuno e ognuna di voi:

**Venite alla festa!**

E sogno che l'invito, partendo dalle mie mani e raggiungendo le vostre, possa passare nelle mani di tanti altri e di tanti luoghi raggiunti dalla vostra fede e dalla vostra voglia di comunicare il Vangelo.

**Venite alla festa!**

Siete invitati, cercati, attesi, desiderati, semplicemente perché siete amati.

**Venite alla festa, venite al Concilio giovane!**

Venite e... vieni per **RICOMINCIARE – ASCOLTARE – ACCOGLIERE – RINASCERE**: sono quattro verbi che già conosciamo e diventeranno, riprendendo gli Orientamenti di questi anni per non disperderli e approfondirli, i temi delle quattro sessioni del Concilio e così la Chiesa, la nostra amata Chiesa diocesana, *gioirà danzando insieme i giovani e i vecchi* (cf. Ger 31,13).

**Ricominciare** con la **Lumen gentium** e l'approfondimento del mistero della Chiesa; **Ascoltare** affondando sempre di più le radici della pastorale e della vita nella **Dei Verbum**; **Accogliere** il mondo con le sue bellezze e le sue ferite secondo lo spirito della **Gaudium et spes** e **Rinascere** nuovamente nel mistero celebrato con la **Sacrosanctum concilium**.

Ecco cos'è e cosa sarà il **Concilio Giovane**, un modo originale e sorprendente per trasmettere la fede alle nuove generazioni. Sarà questo, e non altri, il nostro programma per gli anni che ci attendono.

### **Chi è invitato?**

È invitata sempre tutta la Chiesa che, per non disperdersi sarà rappresentata in alcuni momenti dai **Delegati** delle parrocchie e delle associazioni.

Da ognuna di queste realtà saranno scelti e delegati a partecipare al Concilio giovane: un **anziano**, un **adulto**, un **giovane**, un **ragazzo**, una **donna** che, insieme ai **12** e ai **72**, guidati dall'Assistente e dal Segretario generale, faranno risentire nelle Sessioni conciliari il profumo del Cenacolo, il fuoco della Pentecoste e l'odore sempre nuovo della polvere della strada, alla quale come Chiesa siamo mandati.

### **A chi si rivolge il Concilio giovane?**

Si rivolge a te, a ognuno, a tutta la Chiesa, in modo particolare a coloro che sempre rimangono sulla soglia o ai crocicchi che attendono per ricominciare, ascoltare, accogliere e rinascere.

Cominceremo insieme nella **Cattedrale di S. Prisco a Nocera Inferiore il 19 novembre 2014** e concluderemo il nostro cammino conciliare il **7 dicembre 2015** nella Basilica di S. Alfonso Maria de Liguori in Pagani, alla vigilia del 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II.

### **Carissimi,**

vi invito ad accogliere l'invito, a vivere con il cuore in alto, presi per mano da S. Alfonso Maria, il Concilio giovane, a farvi sorprendere sui sentieri della vostra vita dallo Spirito che soffia dove vuole.

Così, insieme rinasceremo dall'alto, attraverseremo le notti del dubbio e le fatiche del cuore e, aiutati dallo Spirito, ritroveremo il nostro posto nella Chiesa e nel mondo, secondo la bella lezione di S. Teresa di Gesù Bambino: *nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore*.

**Venite alla festa!**

Mentre vi attendo, Vi benedico affidandoVi a Maria, Madre della Chiesa.

Nocera Inferiore, 11 ottobre 2014  
Memoria di S. Giovanni XXIII

† Giuseppe Vescovo

# GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



**Maria Angela Fabbricatore**  
1934 - 2014

*Che la tua vita ci sia  
di guida e di esempio.*

**I tuoi cari**



**Anna Villani**  
1950 - 2014

*Hai sofferto tanto, ma grande  
è stata la tua dignitosa  
accettazione e, con eleganza  
e generosità, ci hai insegnato  
a vivere serenamente e a gioire,  
nel quotidiano, dell'affetto di  
quanti ti hanno circondato.*

*Dio misericordioso  
ha voluto concederti  
il meritato riposo  
nella sua infinita Pace!  
Saperti serena,  
nella Sua gloria,  
asciuga le nostre lacrime.*



**Luigi Bevilacqua**  
1928 - 2014

*Hai saputo, con i tuoi nobili  
gesti quotidiani,  
intessere trame d'amore,  
donandoci tenere  
e dolci emozioni.*

*La tua incrollabile fede,  
la profonda onestà e  
la tua vivace laboriosità  
sono i paradigmi a cui  
atterremo sempre  
come fonte di sapienza.*

**I tuoi cari**

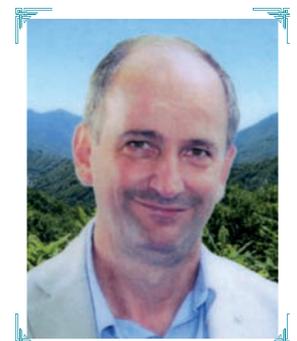
*Ogni mese in tutte le  
Comunità della  
Congregazione si celebra  
una S. Messa per le  
Consorelle, familiari,  
amici e benefattori defunti.  
(Cost. 34/b)*



**Giorgio e Giselda Piccolo**  
Castrofilippo (Agrigento)  
2014

**Ricordateci così.**

*Non esiste separazione definitiva  
fino a quando c'è il ricordo.*



**Gerardo Umberto Ferraioli**  
1960 - 2014

*Eri una persona buona,  
amorevole, sempre disponibile  
e pronta ad aiutare il prossimo  
con il sorriso sulle labbra.*

*La tua perdita inattesa  
lascia un incolmabile  
ed enorme vuoto  
fra tutti quelli che ti amano.*

*I tuoi modi di fare,  
la tua gentilezza  
e la tua bontà  
saranno per sempre  
un esempio per tutti noi.*

# Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori  
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore  
Emilia Pasqualina Addatis",**

*Ezpeleta (Argentina)*

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",  
Guadalajara (Messico)**

*(ottobre-dicembre 2014)*

## \* **Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Lambiasi Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

## \* **Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)**

**Da Nocera Superiore:** Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo

Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San Giorgio:** Amabile Michela, Avalone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

## \* **Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)**

**Da Cava de' Tirreni:** Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carezzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraio-

li Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

## \* **Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)**

**Da Roma:** Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Nicola e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza. **Da Salerno:** Iannelli Maria Antonietta.

## \* **Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)**

**Da Isernia:** Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina e Giancarlo, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

✱ **Rita Cuofano** (coordinatrice-  
Nocera Sup.)

**Da Nocera Superiore:** Attanasio Maria, Carrieri Adelaide, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nastro Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. **Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro** (coordinatore-Napoli)

**Da Napoli:** Massarelli Giovanni, Pisani Andrea.

✱ **P. Attilio M. Carrella** (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)

**Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA):** Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro** (coordinatrice-Napoli)

**Da Isernia:** Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci** (coordinatrice-Isernia)

**Da Miranda:** Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

## e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate  
per la Serva di Dio Madre  
Maria Consiglia Addatis*

*(ottobre-dicembre 2014)*

Anna Zambrano (Portaromana), Comunità di Roma, Liberata e Giovanni Fucci-Marro (Calvi-BN), Immacolata Rega (Nocera Inf.), Offerte varie, Nina Montalbano (Nocera Sup.), Gianni e Filomena Pignataro (Roma), Rachelina Colavita (S. Elia a Pianisi-CB), Annamaria Di Girolamo (Nocera Inf.), Comunità di Ottawa (Canada), Domenico Valentini (Turi-Bari), Immacolata Capaldo (Sarno-SA), Suor M. Bernardetta Petrolini (Comunità di Napoli), Suor M. Franca Iazzetta (Comunità di Isernia), Gelsomina Medugno Petti (Nocera Sup.), Vittorio Milite (Nocera Sup.), Suor M. Paolina Rega (Comunità di Portaromana).



### In visita alla Madre Maria Consiglia

Da ottobre a dicembre 2014, hanno firmato il **Registro dei visitatori**, circa 20 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Calvi (Benevento), San Marzano sul Sarno (SA), Roma



**Signore, mirabile  
nei tuoi santi,  
glorifica anche in terra  
la tua Serva  
Maria Consiglia  
dello Spirito Santo**

### Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). Famiglia Lalli (Peschesi), Famiglia Villani Concetta (Nocera Superiore - SA).

### Dies Natalis della Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis

**Domenica, 11 gennaio 2015  
ore 16,30**

**Casa Madre - Portaromana**  
Nocera Superiore (SA)  
tel. 081.933184

A photograph of a covered walkway or courtyard. The structure is built with red brick arches and columns, supported by concrete bases. The ceiling is white with a series of arches. A black lantern hangs from the ceiling. Several potted plants, including palm trees, are placed along the walkway. The floor is paved with light-colored tiles.

**Benvenuti  
nella nostra casa!  
[www.smanocera.org](http://www.smanocera.org)**